

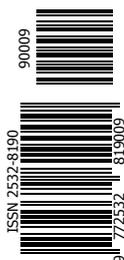
MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



9

Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017
21 set / 20 dic 2019 - Anno III - n. 9 - € 7,50



La pistrice:
una simbologia
inedita per Matera

Le antiche mappe del
Vitisciulo (erroneamente noto
come Villaggio Saraceno)

Speciale Neviero
L'industria del
freddo a Matera

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito www.rivistamathera.it potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

editore@rivistamathera.it

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Radogna, Pitture originali del celebre Ademollo,
in "MATHERA", anno III n. 9,
del 21 settembre 2019, pp. 27-32,
Antros, Matera



MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

Anno III n.9 Periodo 21 settembre - 20 dicembre 2019

In distribuzione dal 21 settembre 2019

Il prossimo numero uscirà il 21 dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

**Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR,
ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190**

Editore

Associazione Culturale ANTROS
Via Bradano, 45 - 75100 Matera

Direttore responsabile

Pasquale Doria

Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli,
Valentina Zattoni.

Gruppo di studio

Laide Aliani, Domenico Bennardi, Ettore Camarda, Olimpia
Campitelli, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Anna
Chiara Contini, Franco Dell'Aquila, Pasquale Doria, Ange-
lo Fontana, Francesco Foschino, Donato Gallo, Giuseppe
Gambera, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Gianfranco
Lionetti, Salvatore Longo, Angelo Lospinuso, Mario Monte-
murro, Raffaele Natale, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli,
Gabriella Papapietro, Marco Pelosi, Giulia Perrino, Giuseppe
Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Angelo Sar-
ra, Stefano Sileo, Nicola Taddonio.

Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via Bradano, 45 - 75100

Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.

Le biografie di tutti gli autori sono su:

www.rivistamathera.it

Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.



SOMMARIO

ARTICOLI

RUBRICHE

- 7** **Editoriale - Nati sotto il buon auspicio di un Arcangelo**
di Pasquale Doria
- 8** **La pistrice infernale**
di Sabrina Centonze
- 15** **La spericolata vita dell'abate Schiuma**
di Pasquale Doria
- 20** **Santa Maria in Elice a Rapolla**
di Antonella Ventura
- 25** **Approfondimento: Santa Maria in Elice tra storia e folklore**
di Antonella Ventura
- 27** **Pitture originali del celebre Ademollo**
di Egle Radogna
- 33** **Il casale rupestre del Vitisciulo e la chiesa di Santa Maria**
di Angelo Fontana
- 41** **Appendice: Documenti inediti sul Casale di Vitisciulo**
di Angelo Fontana
- 46** **Le chiese di Vitisciulo a Matera**
di Santino Alessandro Cugno e Franco Dell'Aquila
- 51** **Appendice: I rilievi delle chiese del Vitisciulo**
di Laide Aliani e Stefano Sileo
- 56** **Trattato sull'alimentazione di un anonimo medico di origini lucane del '500**
di Emanuele Giordano
- 61** **Appendice: Il Libro per la conservazione de la sanità**
Il Capitolo sulla confezione e le qualità del pane
di Emanuele Giordano
- 67** **La visione di Sant'Eustachio a Matera**
di Domenico Caragnano
- 75** **Approfondimento: Il cavallo e il cane, indagine zoognostica su "la visione di S. Eustachio"**
di Luca Campanelli
- 77** **Insedimenti rupestri su pareti verticali a Matera**
di Franco Dell'Aquila, Francesco Foschino e Raffaele Paolicelli
- 86** **Ritrovato il fonte normanno di Montepeloso**
di Leonardo Zienna
- 91** **Le neviere di Matera**
di Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli, Donato Gallo e Angelo Fontana
- 103** **Il commercio della neve a Matera**
di Raffaele Paolicelli e Angelo Fontana
- 110** **Le neviere di Matera nelle fonti archivistiche fra Seicento e Ottocento**
di Angelo Fontana e Raffaele Paolicelli
- 119** **Appendice: La Neviera del Sole e la Neviera del Parco Vecchio dell'Annunziata**
di Donato Gallo, Francesco Foschino e Raffaele Paolicelli
- 126** **Appendice: Indagine sui graffiti della Neviera**
Vigoriti - De Parra al Casalnuovo
di Sabrina Centonze

- 131** **Grafi e Graffi**
Graffiti di presenza e di memoria nei santuari mariani della Palomba e di Picciano
di Ettore Camarda
- 138** **Voce di Popolo**
La *Santamarìj*, inizio e fine nella Matera contadina
di Domenico Bennardi
- 140** **La penna nella roccia**
La leggenda del vulcano di Matera
di Mario Montemurro
- 143** **Radici**
Cappero con vista
di Giuseppe Gambetta
- 150** **Verba Volant**
Stratigrafia lessicale: termini di epoche e provenienze diverse nel dialetto materano
di Emanuele Giordano
- 155** **Scripta Manent**
Documenti materani inediti ad Altamura nel "Terzo Fondo pergamenaceo" dell'A.B.M.C.
di Giuseppe Pupillo
- 161** **Echi Contadini**
La sopravvivenza, fra granai e acchiappatopi
di Donato Cascione
- 165** **Piccole tracce, grandi storie**
Nello Mira D'Ercole e le ceramiche del Borgo La Martella
di Pasquale Doria
- 167** **C'era una volta**
Complessi musicali di Matera: la *Hot Jazz* e Tommaso Niglio
di Angelo Sarra
- 171** **Ars nova**
Il concettualismo dell'arte di Bruno Di Lecce e la sua trasmissione semiotica
di Nunzia Nicoletti
- 177** **Il Racconto**
Carlone e la palla di fuoco
di Nicola Rizzi

In copertina:

Riproduzione di Dino Daddiego del mascherone della Neviera presso la Cava del Sole. Da calco di Michele Tantalò e Giacinto Tamburrino eseguito per conto del "Circolo La Scaletta" prima del furto del 1970.

La riproduzione sarà donata dall'Ass. Antros al Comune di Matera in occasione dei lavori di riqualificazione del sito.

A pagina 3:

Interno della chiesa rupestre di S. Maria al Vitisciulo, Matera (foto R. Paolicelli)

Pitture originali del celebre Ademollo

*Tracce di Neoclassicismo a Matera nella collezione libraria
dei conti Gattini di Castel Timmari*

di Egle Radogna

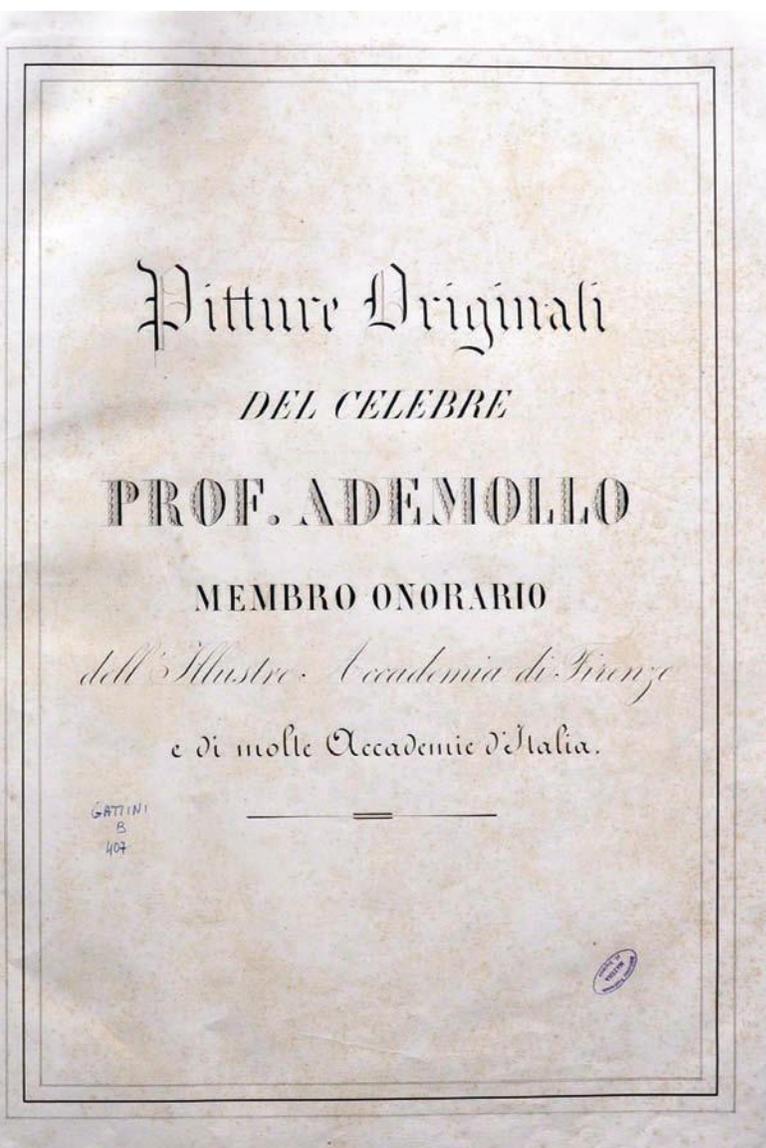


Fig. 1 - Pitture originali del celebre prof. Ademollo. Membro onorario dell'illustre Accademia di Firenze e di molte accademie d'Italia. N.d., ante quem 1820, guache e tempera su carta, Fondo Gattini, B407, concessione fotografica Biblioteca Provinciale T. Stigliani di Matera

Il ritrovamento dell'album di tempere sacre *Pitture originali del celebre prof. Ademollo* nel Fondo Gattini della Biblioteca Stigliani (BPM, Fondo Gattini, Belle Arti, B407) è avvenuto nel 2012 durante le mie ricerche dottorali su questo artista.

Luigi Ademollo (Milano, 1764 - Firenze 1849) è stato un interessante esponente del neoclassicismo italiano la cui riscoperta, nel corso degli ultimi decenni, sta finalmente emergendo con la meritata attenzione filologica. Nativo di Milano, frequentò tra il 1776 ed il 1780 la neonata Accademia di belle arti di Brera istruito da artisti quali Giocondo Albertolli, Domenico Aspari Giuseppe Piermarini. Fu poi a Roma sul finire del Settecento, accanto all'*entourage* della preromantica Accademia dei Pensieri, voluta da Felice Giani e Michel Kock, in un panorama artistico internazionale legato ai flussi estetici del Sublime e all'influenza degli artisti anglosassoni e nordici transitati nella Capitale come Füssli. Infine si stanziò in Toscana dal 1789, dove vinse il concorso per decorare il Teatro della Pergola di Firenze, e iniziò a ufficializzare la sua carriera, coltivando amicizie professionali del calibro dello scultore Antonio Canova.

È poi di quest'anno un ulteriore importante ritrovamento di due disegni preparatori di grande formato: *l'Entrata di Cristo in Gerusalemme* e *la Crocifissione sul monte Tabor*, parte del ciclo pittorico compiuto tra 1791 e 1793 nella Cappella Palatina di Palazzo Pitti a Firenze (Radogna 2016, pp.48-51).

Proprio l'iconografia della Crocifissione si riscontra nei suoi cicli di affreschi ed è l'acme spirituale delle stazioni della Via Crucis, da lui prodotte per due decenni in modo quasi seriale. Rifacendoci alle origini padane di Ademollo, va poi considerato che il tema della Passione era centrale nella costruzione plastico - materica dei Sacri Monti: vivide illustrazioni tridimensionali delle scene religiose della Terra Santa dove il senso poi del tragico diventa portante.

Il volume di Ademollo nella Biblioteca di Matera

L'album di tempere oggi a Matera è parte della collezione libraria dei Conti Gattini da Castel Timmari.

È ordinato con le tavole delle quattordici stazioni della *Via Crucis* e a seguire dai soggetti tratti dall' Antico

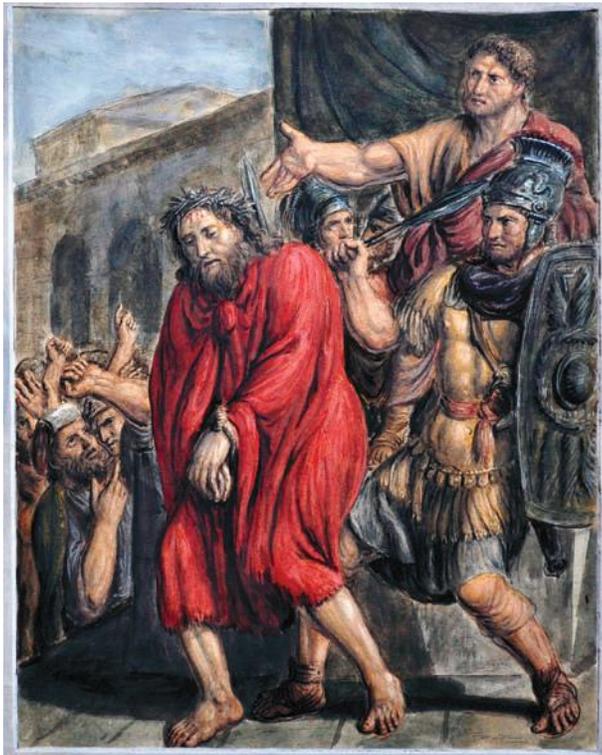


Fig. 2 - Cristo davanti a Pilato viene condannato a morte, tav. I, 466 x 386 mm, Pitture originali del celebre prof. Ademollo. N.d., ante quem 1820, guache e tempera su carta, Fondo Gattini, B407, Concessione fotografica Biblioteca Provinciale T. Stigliani di Matera

e dal Nuovo Testamento: sessantadue piccoli bozzetti a monocromo di cui quattro a colori, per un totale di settantacinque bozzetti. Si tratta di disegni, incollati su recto e verso di ciascun foglio, condotti a grafite, china nera, acquerello grigio, seppia, blu, giallo e tempere, stilisticamente attribuibili all'incirca entro il 1820. I piatti del volume misurano di massima 420 x 555 mm, mentre le tempere hanno tendenzialmente tre tipologie di formato: i monocromi con le scene bibliche hanno un formato quadrangolare (180 x 140 mm) e rettangolare (90 x 140 mm), mentre infine la serie della *Via Crucis* ha un taglio rettangolare e verticale. L'album è rilegato con piatti rigidi in carta marmorizzata e rivestiti di pelle guarnita con finiture in oro in basso e in alto. La costola riporta poi impressa l'iscrizione in lettere capitali dorate: «ADEMOLLO PITTURE ORIGINALI».

Il frontespizio presenta in campo rettangolare, riquadrato da tre cornici di cui una timbrica e una racchiusa fra due più lineari, il titolo dell'opera e le relative informazioni sull'autore forse concepite da lui stesso. Il titolo ha al centro un riquadro con la scritta in caratteri gotici *PITTURE ORIGINALI*, a capo a destra in lettere maiuscole, leggermente oblique, *DEL CELEBRE*, mentre a capo una scritta maiuscola con decorazioni tratteggiate a china, *PROF. ADEMOLLO*. Chiude il frontespizio la dicitura composta: *MEMBRO ONORARIO*, posto a capo in neretto maiuscolo, e nel penultimo e ultimo rigo, in corsivo: *Dell'illustre Accademia di Firenze e di molte Accademie d'Italia* (fig.1).

È certo che l'opera è un *unicum* ma tuttavia possiamo paragonarlo ai disegni di Ademollo del Volume M, conservato presso la Biblioteca Marucelliana di Firenze (BMF, GDS, n. d., Vol. M).

L'album del fondo Gattini si apre con la serie a tempera dedicata alla *Via Crucis* ed il cui stato conservativo generale è piuttosto buono: ogni foglio è incollato ad una pagina del volume e riquadrato da un contorno dipinto a tempera grigia. Le tavole sembrano in parte mutilate e sono prive di titolazione. Si presentano seguendo l'ordine cronologico della sequenza narrativa delle scene della Passione, di cui però osserviamo che manca la stazione relativa alla terza caduta di Cristo con la Croce.

Le tavole della *Via Crucis* materana corrispondono alla serie della XXIII Collezione di incisioni presenti nel *Catalogo delle tavole sacre, profane, storiche, e poetiche inventate e pittoricamente incise ad aquaforte dal celebre pittore Luigi Ademollo* edito nel 1837 a Firenze (Ademollo 1837, pp.26-27). Un libricino pubblicato a scopi commerciali da Ademollo stesso, proprio con lo scopo di autopromozione artistica e diffusione della sua vasta produzione di stampe. La collezione vigesima terza è denominata *La Passione di Gesù Cristo* e può essere individuata come traccia del programma iconografico seguito dalla serie dell'album dei Gattini, con alcune varianti. Rispetto alla serie del *Catalogo delle tavole*, "salta" il soggetto della tavola VII che non è più la *Seconda caduta sotto la Croce* bensì *Gesù che consola le donne*, sfalsando di conseguenza il resto della corrispondenza numerica fra le tavole e i soggetti. Inoltre al posto della scena di

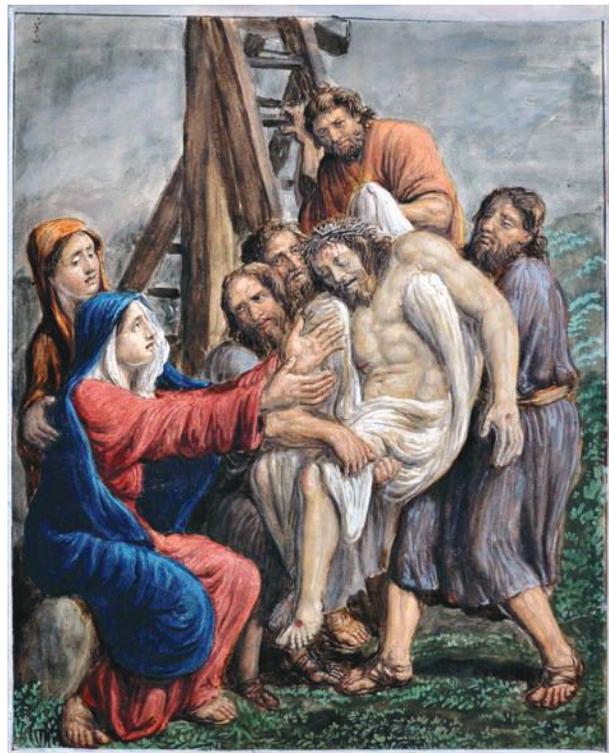


Fig. 3 - Cristo deposto dalla Croce, tav. XII, 480 x 385 mm, Pitture originali del celebre prof. Ademollo. N.d., ante quem 1820, guache e tempera su carta, Fondo Gattini, B407, Concessione fotografica Biblioteca Provinciale T. Stigliani di Matera



Fig. 4 - Depositione di Cristo, tav. XIV, 480 x 385 mm, Pitture originali del celebre prof. Ademollo. N.d., *ante quem* 1820, guache e tempera su carta, Fondo Gattini, B407, Concessione fotografica Biblioteca Provinciale T. Stigliani di Matera

Gesù che cade la terza volta, nel volume materano troviamo la scena della *Resurrezione* come dodicesima tavola. L'elenco delle tavole risulta quindi il seguente:

- I. Cristo davanti a Pilato viene condannato a morte*
466 x 386 mm
- II. Cristo caricato della Croce*
460 x 388 mm
- III. La prima caduta*
460 x 388 mm
- IV. Cristo incontra la madre durante la salita al calvario*
460 x 385 mm
- V. Il Cireneo aiuta Cristo a portare la Croce*
460 x 385 mm
- VI. L'incontro con la Veronica*
460 x 385 mm
- VII. Cristo consola le donne piangenti*
460 x 385 mm
- VIII. Seconda caduta di Cristo*
480 x 385 mm
- IX. Cristo spogliato e preparazione alla Crocifissione*
480 x 385 mm
- X. Crocifissione*
480 x 385 mm
- XI. Cristo in Croce con i ladroni*
480 x 385 mm
- XII. Cristo depresso dalla Croce*
480 x 385 mm

XIII Resurrezione di Cristo

480 x 385 mm

XIV. Depositione di Cristo

480 x 385 mm

Ciascuna tavola dipinta è di forma rettangolare e di misura inferiore alla pagina su cui è incollata e che funge da supporto. Il foglio usato è di carta semplice non preparata. Il disegno è stato realizzato con una fase preparatoria a inchiostro bruno, con cui Ademollo ha abbozzato i contorni. Dopo di che ha completato l'intero bozzetto con colori a tempera. Vi sono poi lumeggiature, colpi di luce o segni più scuri con cui ha definito le pieghe delle vesti, le zone in ombra delle figure, i trapassi chiaroscurali (figg. 2 - 4). Ogni scena è poi riquadrata da una cornice, anch'essa disegnata prima a inchiostro con tratto sottile, poi rimarcata e tutta temperata in un tono celeste e semi grigio ed infine decorata, con una lumeggiatura a "L" che interessa l'angolo interno delle pagine. Per quanto concerne le altre scene di formato più piccolo, si tratta di scene con riferimenti per lo più alla tardo antichità, Antico Testamento e Vangeli. La cornice che Luigi Ademollo esegue per ogni scena è sempre una piccola listatura celeste a tempera, cosicché il chiaroscuro la renda in aggetto. I disegni dalle larghe pennellate rispondono alla fase matura della tecnica dell'artista, oltre ad essere disposti come quelli contenuti nel volume della Biblioteca Maruccelliana, con un tono monocromo grigio blu scuro con lumeggiature gialle (fig. 5).



Fig. 5 - Diluvio universale 315 x 186 mm e Processione dell'arca, 310 x 190 mm, tav. XXV, Pitture originali del celebre prof. Ademollo. N.d., *ante quem* 1820, guache e tempera su carta, Fondo Gattini, B407, Concessione fotografica Biblioteca Provinciale T. Stigliani di Matera

Temi iconografici a confronto e il volume M della Biblioteca Marucelliana di Firenze

Veniamo infine proprio ad analizzare brevemente il volume M “gemellato” a quello conservato nel Fondo Gattini. L’album è indicato col titolo *Disegni e acquedotti di Luigi Ademollo detto Ademollo* con cui l’opera fu registrata nel *Catalogo dei disegni della R. Biblioteca Marucelliana, indice generale degli autori*, redatto tra il 1887 e il 1913. Il volume venne infatti acquistato dal curatore della Biblioteca, Pasquale Nerino Ferri proprio nel 1913. Il Ferri acquistò il volume dalla Libreria antiquaria fiorentina Gonnelli, nell’agosto del 1913, così come attesta il suddetto registro librario. A questo proposito, si segnala che nel Fondo Gonnelli si conserva una lettera autografa del figlio di Ademollo, Agostino, datata 23 luglio 1834, in cui egli si rivolge ai fratelli Giachetti di Prato per una compravendita proprio relativa alle opere del padre Luigi (BMF, Fondo Gonnelli, Firenze 23 luglio 1834, F.Go.001.01, c. 10). Questa testimonianza apre uno spiraglio di luce su come forse anche i Gattini si siano potuti avvicinare all’acquisizione del volume ademolliano.

Alcune ipotesi sull’album di Ademollo nella biblioteca dei Conti Gattini

La passione per l’arte e la cultura scientifica, politica e umanistica nella collezione libraria della famiglia Gattini è testimoniata da un fondo bibliografico di vasta portata.

Le fonti che ad oggi consentono di investigare sui Gattini e la loro storia sono il fondo archivistico e documentario della loro famiglia che approdò all’Archivio di Stato di Matera, per legato testamentario di Giuseppe Gattini il 12 maggio 1942, con un passaggio che fu però materialmente effettuato solo il 5 maggio 1990 (Manupelli 1991, p.127). Mentre la Biblioteca Provinciale Tommaso Stigliani ha accolto l’intera biblioteca dei Gattini in un fondo a lei dedicato e inventariato fra cui è conservato nella sezione “Belle arti” il portfolio di tempere dell’Ademollo che però non viene citato nella descrizione dei manoscritti del Fondo Gattini della Biblioteca (Di Mase 2001, pp. 14 - 16, 18, 22,23,27 - 30,57; ASM, 1990, pp. 1 - 8).

Quanto al fondo archivistico, la consultazione pubblica del fondo è stata invece interdetta per lungo tempo, per il mancato coordinamento di una direttiva che ne deliberasse l’usufrutto.

Soltanto nel dicembre 2018 il fondo, inventariato e ordinato, è tornato aperto alla consultazione che mi ha permesso di rinvenire un documento significativo ed utile a contestualizzare la presenza dell’album ademolliano nel Fondo Gattini. Considerando sia l’epoca di produzione dell’album ademolliano, sia le inclinazioni intellettuali dei membri della famiglia Gattini vissuti tra l’ultimo quarto dell’Ottocento e la prima metà del Novecento, ritengo che la ricerca del committente, acquirente o collezionista possa restringersi ai due nomi del Senatore Giuseppe Gattini (1842 - 1918) ed in partico-

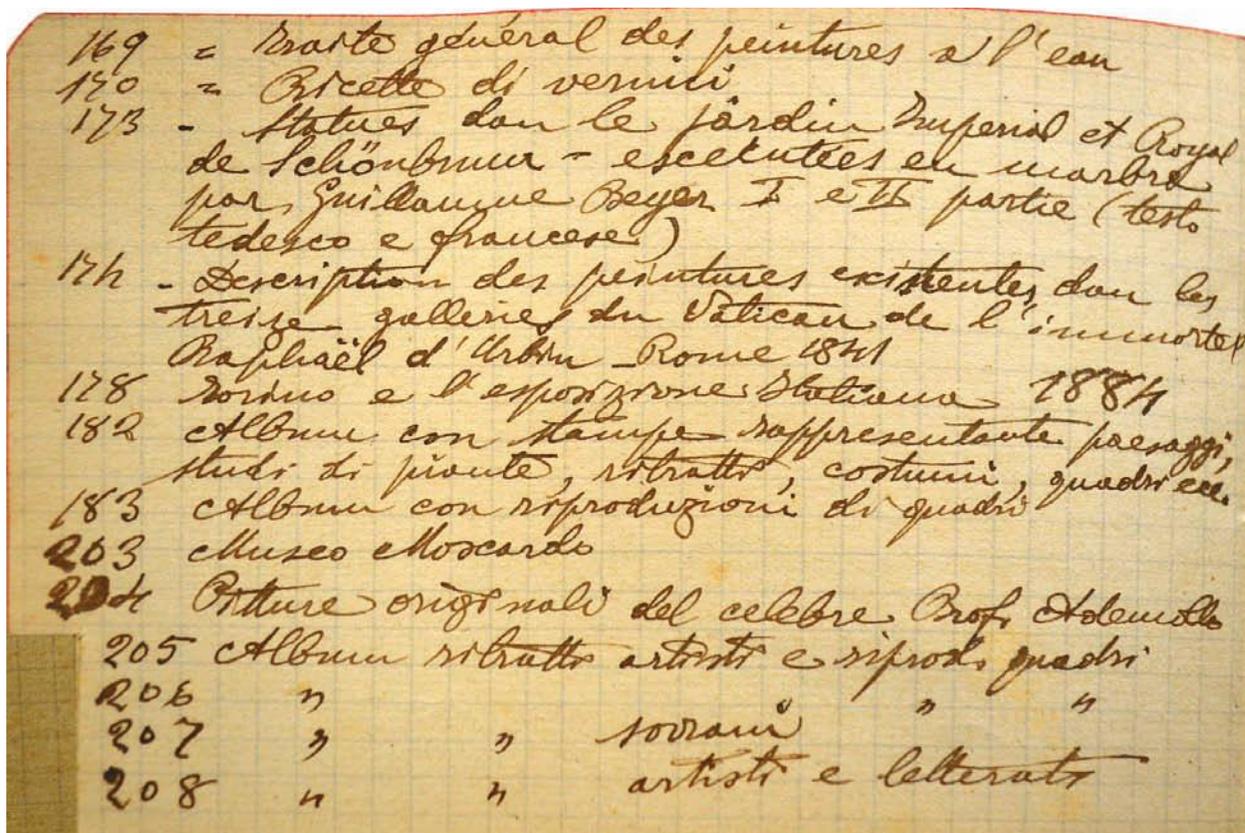


Fig. 6 - N. Gattini ?, Piccolo taccuino manoscritto, s.d. (post 1906), 48 cc., Fondo Gattini, parte II, BUSTA 17, fasc. 145 [ex 19], Archivio di Stato di Matera

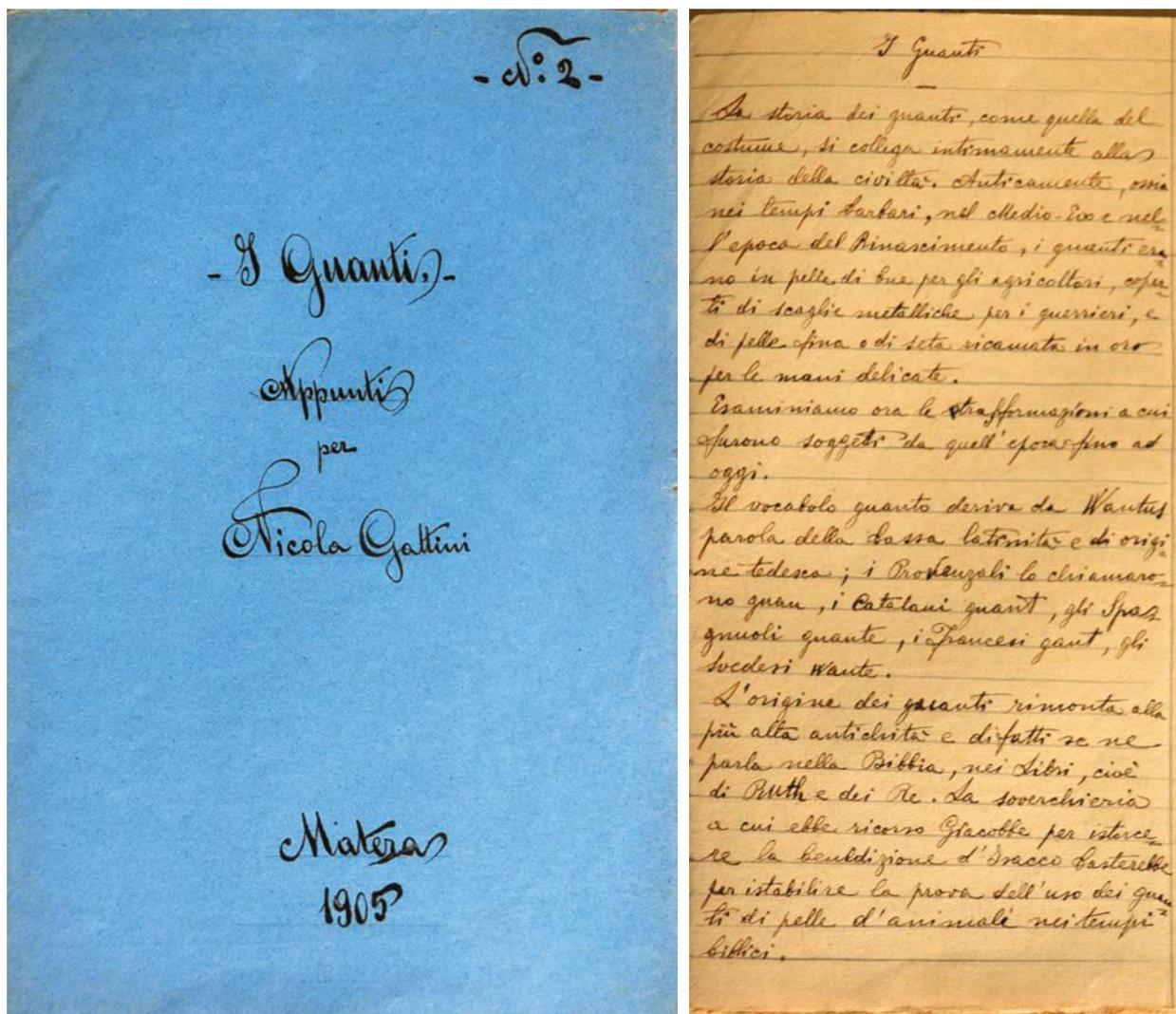


Fig. 7a e 7b - N. Gattini, I Guanti. Appunti per Nicola Gattini, Matera 1905, Fondo Gattini, busta 67, Archivio di Stato di Matera

lare a suo figlio Nicola Gattini (1882 - 1919), propendendo per quest'ultimo, grande studioso e collezionista di beni storico artistici e archeologici.

Nicola espresse maggiormente la passione per gli studi umanistici e artistici tanto da essere la figura più calzante come committente o acquirente del volume di pitture di Luigi Ademollo, forti anche di una prova documentaria e calligrafica rintracciata pochi mesi fa fra i documenti archivistici.

“Nicola Gattini di Casteltimmarì” è non solo l'epiteto con cui Nicola prediligeva essere riconosciuto, ma anche l'*ex libris* che adottò ed è riportato ad inchiostro blu sulla gran parte dei libri di storia, arte, archeologia, scienze naturali del fondo librario Gattini oggi conservato nella Biblioteca “Stigliani”. Nicola era infatti naturalmente portato per lo studio ma anche per la grafica ed il disegno, di cui nei fondi documentari si conservano interessanti schizzi, rilievi delle grotte e chiese rupestri che segnano l'ormai noto sodalizio e collaborazione con l'archeologo Domenico Ridola durante i suoi scavi nel territorio circostante Matera. Nicola Gattini fu il più incline allo stu-

dio archeologico testimoniato infatti dai suoi molti dei schizzi, acquerelli e foto di affreschi ormai scomparsi. Lo studioso si interessava all'arte sacra anche allo scopo di redigere un testo scritto “Delle antiche chiese della terra di Matera - Appunti di Arte”. Fu poi unico testimone degli affreschi nella chiesa di Santa Lucia a Bradano, effettuando rilievi sui siti di Santa Barbara, Madonna delle Tre Porte, presso la chiesa di San Pietro di Monterone ed altri siti. Indole filologica che lo portò ad iniziare a riordinare anche le carte dell'archivio di famiglia.

Come ricorda Carmela Di Mase, degli oltre quattrocento libri della sezione “belle arti” la maggior parte riporta il timbro di Nicola, talvolta con la dicitura «il Conte Gattini (Matera)», timbro che però sfortunatamente non compare sull'album di Ademollo. Tuttavia, come per il padre, anche di Nicola si conservano disegni fra cui un album intitolato *Ghiribizzi artistici*, comprensivo di ritagli da libri di epoca seicentesca e settecentesca (Di Mase 2001, p. 27).

Vi è però fra tutti questi documenti, comprovanti l'interesse di entrambi i Gattini per le arti, un confron-

to di tipo calligrafico che mi ha permesso di considerare in modo piuttosto certo che Nicola avesse quanto meno coscienza e amministrazione del fondo bibliografico di belle arti e del volume di pitture di Ademollo registrato di sua mano in un piccolo taccuino personale.

Questo documento è conservato presso l'Archivio di Stato di Matera e come, riporta l'inventario di sala, questo libricino nero, con l'unghiatatura delle pagine listate di rosso, contiene sul recto un inventario dei volumi posseduti organizzato per materie (Medicina Chirurgia e Igiene, Matematica, Archeologia e Belle Arti, Storia, Religione, Geografia, Numismatica, Mitologia, Varietà Letteraria, Filatelia, Varietà, Pubblicazioni illustrate) e Rubrica alfabetica con "indice degli autori", nel quale i titoli dei volumi e i cognomi degli autori sono rispettivamente preceduti e seguiti da una stessa segnatura.

Questo piccolo taccuino manoscritto consta di quarantotto carte di cui otto lasciate in bianco; non ha data precisa ma viene collocato dopo il 1906, e dunque attendibile agli anni di vita sia di Giuseppe che di Nicola. Il quadernetto a quadretti è organizzato con un indice per soggetti, ricavato tagliando di volta in volta l'angolo esterno della pagina per dividere lo spazio nelle varie sezioni della biblioteca fra cui al numero 204 della sezione Archeologia e Belle Arti compaiono le *Pitture originali del celebre prof. Ademollo* (ASM, n.d., post 1906, n. 204) (fig. 6).

Pur non essendo firmato da Nicola, questo taccuino gli può essere attribuito proprio in virtù della forte somiglianza calligrafica con un suo scritto autografo, stavolta firmato e rintracciato sempre fra i documenti d'archivio. Si tratta di un quadernino con copertina color carta da zucchero e intitolato *I Guanti. Appunti per Nicola Gattini*, Matera 1905. Il testo è una curiosa trattazione di storia del costume che approfondisce l'uso del guanto nell'abbigliamento di vari secoli, ma ciò che a noi interessa in questo contesto è lo stringente confronto fra la scrittura di questo testo, a firma di Nicola, e quella quotidiana e anonima appuntata nel registro di libri. La loro corrispondenza, oltre che la vicinanza delle datazioni fra i due documenti, porterebbe ad avanzare l'ipotesi che il piccolo taccuino sia stato scritto da Nicola e ci possa almeno far considerare un suo apporto nella cura bibliografica del volume ademolliano nella collezione di famiglia (fig. 7).

Come ultima notazione segnalo sul verso di alcune pagine del libricino alcuni aforismi collezionati e trascritti nel tempo, forse per l'appunto da Nicola stesso se ne ammettiamo la paternità di scrittura, fra cui spiccano dottrina religiosa, buoni sentimenti, motti filosofici. Fra questi, due frasi ricordano proprio il sacrificio di Cristo e il tema della croce, testimoniando che un album di tenore sacro quale quello ademolliano si collega di fatto al *milieu* culturale della borghesia e aristocrazia di fine Ottocento e inizio Novecento, ancora fortemente imperniato su valori di *pietas* cristiana.

Bibliografia

ADEMOLLO, *Catalogo delle tavole sacre, profane, storiche, e poetiche inventate, e pittoricamente incise ad acqua forte dal celebre pittore Luigi Ademollo*, Firenze, 1837.

ARCHIVIO CORSINI DI FIRENZE, Carte Scotto, *Luigi Ademollo a Teresa Scotto*, 1823, 30 dicembre, 1824 a 4 Magio Firenze, cc. Sciolte.

ARCHIVIO DI STATO DI MATERA, Fondo Gattini, busta 40, parte II, (ex B II) fasc. 439 (ex 10), Quaderno riutilizzato sul verso monografia - Bibliografia ragionata da l'Illustrazione Italiana a. XXVIII n.22 testo MS a mano di Giuseppe Gattini: *Note biografiche di uomini illustri.. sintetica descrizione suddivisa in tematiche "Re Principi..artisti, teatro, ritratti, autografi, fac -simili*, n.d.

ARCHIVIO DI STATO DI MATERA, Fondo Gattini, parte II, busta 47, fascicolo 244, Archivio Gattini - Documenti raccolti e riordinati da Giuseppe Gattini Junior A.D. 1942 = XX. E. F., estratto dal giornale *Il popolo romano*, Anno XVIII, n. 342, venerdì 12 dicembre 1890, c. sciolta.

ARCHIVIO DI STATO DI MATERA, Fondo Gattini, parte II, busta 17, fasc. 145, [ex19], Piccolo taccuino manoscritto (s.d. (post 1906), 48 cc. di cui 8 in bianco; 9x14 cm) contenente sul recto un inventario dei volumi posseduti organizzato per materie (Medicina Chirurgia e Igiene, Matematica, Archeologia e Belle Arti, Storia, Religione, Geografia, Numismatica, Mitologia, Varietà Letteraria, Filatelia, Varietà, Pubblicazioni illustrate).

ARCHIVIO DI STATO DI MATERA, Fondo Gattini, parte I, busta 48, fascicolo 251, Inviti e corrispondenza inviata al Senatore del Regno Giuseppe Gattini con ringraziamenti per rinvio o donazione di opere anno (1890 - 1891), *Ricordo dell'onorevole Giuseppe Gattini*, resoconto sommario del Senato del Regno, giovedì 13 dicembre 1917, pp. 2,3.

BIBLIOTECA MARUCELLIANA DI FIRENZE, Fondo Gonnelli, *Vendita di opere di Ademollo che Agostino Ademollo sta per pubblicare*, Firenze 23 luglio 1834, F.Go.001.01, c. 10.

BIBLIOTECA MARUCELLIANA DI FIRENZE, Gabinetto Disegni e Stampe, Volume M, *Disegni e acqueforti di Luigi Ademollo detto Ademollo*, ff.1 - 29, 30 - 61, acquisto Gonnelli, agosto 1913, s.d. ante quem 1820

BIBLIOTECA TOMMASO STIGLIANI DI MATERA, Fondo Gattini, *Pitture originali del celebre prof. Ademollo, membro onorario dell'illustre Accademia di Firenze e di molte accademie d'Italia*, s.d., ante quem 1820;

- *La famiglia Gattini, la città di Matera, la Basilicata*, a cura del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Soprintendenza archivistica per la Basilicata, Archivio di Stato di Matera, S.I.: s.n., 1990?, pp. 1 - 8.

DESIDERI, *Ademollo e il Sacro* in «Artista», Firenze, 2004, p. 26.

DI MASE, *La biblioteca dei conti Gattini*, Quaderni della Biblioteca Provinciale di Matera, nuova serie 23, Matera/Roma, Altrimedia Edizioni, 2001

FERRI, *Catalogo dei disegni della R. Biblioteca Marucelliana*, Indice generale alfabetico degli autori, Firenze, 1887 al 1913, ms. conservato presso il Gabinetto disegni e stampe della Biblioteca Marucelliana di Firenze.

LEONE, a cura di, *Luigi Ademollo (1764 - 1849). L'enfasi narrativa di un pittore neoclassico, olii disegni e tempere*, "Dossier n. 9", catalogo della mostra della galleria Carlo Virgilio, Roma, 27 febbraio - 12 aprile 2008, Roma, Edizioni del Borghetto, p. 5.

MANUPELLI, *Il "fondo" Gattini dell'Archivio di Stato di Matera*, in "Rassegna Storica Lucana - bollettino della associazione per la storia sociale del Mezzogiorno e dell'area Mediterranea", Anno XI, n. 13, giugno 1991, pp. 127 - 130.

TODROS, *Le collezioni d'arte in Marucelliana: i disegni e le stampe* in: *Biblioteca Marucelliana di Firenze*, a cura di M. PRUNA FALCIAI, Firenze, Nardini Editore, 1999, p. 37.